

SINDACATO



AUTONOMO SIAE

Conf.S.A.L.

PERIFERIA: COSA VUOLE ESATTAMENTE LA SIAE?

Con le ultime iniziative poste in essere dall'azienda in materia di ferie collettive, ferie programmate, tagli allo straordinario, limitazioni e condizionamenti vari per i servizi di accertamento e missioni, si impongono alcune semplici riflessioni.

Sul metodo adottato, **i sindacati unitariamente hanno più volte stigmatizzato l'ormai evidente strategia aziendale di apparentemente ricercare il dialogo, salvo poi imporre il proprio punto di vista all'insorgere delle prime complicazioni**, svelando talvolta quasi una sensazione di impazienza rispetto ai normali tempi del confronto - e ci sembra che ne sia la dimostrazione l'improvvisa accelerazione sulle ferie collettive (non si potevano programmare le ferie con un po' più di respiro evitando di stressare le strutture ed i lavoratori?).

Una certa approssimazione è apparsa evidente a tutti anche per quanto attiene gli aspetti strettamente organizzativi: la comunicazione è stata inefficace, non tutte le strutture hanno tempestivamente informato i dipendenti, **in taluni casi addirittura prima di dare l'informativa alcuni Direttori di Sede hanno preteso la disponibilità ad alcuni dipendenti** (per iscritto? a voce? entro i previsti 15 giorni?) insomma una netta sensazione di confusione.

Lo stesso dicasi per i tagli allo straordinario, sembra nell'ordine di circa il 20% rispetto al budget dell'anno precedente. Una modulistica burocratica, un controllo ossessivo sulle ore concesse, un andirivieni di moduli fra Dipendenti, Responsabili di Funzione, Filiali e Direzioni.

Ma a questo punto ci chiediamo e sottoponiamo alla riflessione delle parti sociali e dei lavoratori: ma queste strategie - all'apparenza avulse da una visione complessiva - mirano davvero solo ed esclusivamente a quei famosi tagli necessari a sistemare i conti dell'azienda?

SIAE-Conf.S.A.L. ha sempre denunciato negli anni un certo pressapochismo gestionale, auspicando interventi strutturali sui conti per risollevarne le sorti della SIAE.

Ma gli interventi citati, ancorché parziali, sono finalizzati solo a migliorare il bilancio, o nascondono un disegno diverso?

E' infatti del tutto evidente, a chi lavora e opera da anni in periferia, che la chiusura forzata degli uffici in alcuni giorni cruciali per gli incassi, accompagnata al taglio delle ore di straordinario, in una situazione già più volte evidenziata e nota a tutti di **forte stress** degli uffici stessi, **indebolisce di fatto la capacità operativa della periferia.**

Si ha purtroppo l'impressione di una incapacità a comprendere l'inficiamento che questi provvedimenti produce, si perde di operatività laddove servirebbe viceversa un potenziamento ed un sostegno in termini di risorse umane ed economiche.

Crediamo che a tutti livelli di responsabilità siano davvero profondamente condivise tali riflessioni, così come evidente è la sofferenza e lo sconcerto che provocano le iniziative in corso, che sembrano andare in direzione esattamente opposta agli annunci ufficiali.

Non c'è via d'uscita: o l'azienda non è consapevole di queste tematiche, ovvero vuole stremare e fiaccare la rete periferica.

Chiediamo su questi temi una approfondita riflessione a tutti, ed all'azienda di fare immediata chiarezza sulle proprie strategie in proposito, avviando subito un ripensamento sulla politica dei tagli generalizzati.

Roma 9.3.2011

La Segreteria Nazionale

Sindacato Autonomo S.I.A.E. – Conf.S.A.L.

Sito: www.siaeconfsal.org - e-mail: Mail@siaeconfsal.org